

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

In 18 mesi 182 accessi in ospedale per violenze

Treviglio e Romano. Donne finite in Pronto soccorso, il 60% italiane. Inaugurata la «stanza protetta». E in una settimana 12 richieste di aiuto

TREVIGLIO
FABIO CONTI

Nei primi sei mesi di quest'anno i Pronto soccorso degli ospedali di Treviglio e Romano di Lombardia hanno accolto 50 donne vittime di violenze. L'anno scorso erano state 132 e, dunque, in 18 mesi il numero è stato pari a 182 accessi. I dati sono stati diffusi ieri, in occasione dell'inaugurazione della nuova «Stanza protetta», finanziata dal Lions Club di Treviglio, e che può accogliere – perché è già operativa all'interno del «percorso rosa» per le pazienti – in un ambiente isolato e separato dal Pronto soccorso, ma con tutti i comfort del caso, le donne giunte in ospedale a Treviglio a seguito di una violenza per almeno 72 ore. Durante le quali le donne potranno riflettere, anche tenendo eventualmente il proprio bambino perché la sala – già ribattezzata «segreta» perché l'ubicazione all'interno dell'ospedale è volutamente sconosciuta (anche l'inaugurazione è avvenuta tramite un video) – è attrezzata in tal senso.

Domani sarà la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza alle donne e nella sola ultima settimana sono state ben 12 le donne che si sono rivolte al centro anti-violenza della cooperativa «Sirio» di Treviglio, facendo balzare in poche ore il dato complessivo di quest'anno da 240 a 252. «Per quanto mi riguarda questo è un dato comunque positivo – ha sottolineato la responsabile Cinzia Manca-



Antonella Villa



Raffaele Giordano



Rosalba Elia



Cinzia Mancadori

dori – perché, se si ha la forza di chiedere aiuto, si ha anche la forza di uscire dalla violenza. Minori accessi non significherebbero minori violenze ma, anzi, soltanto l'assenza di volontà di chiedere aiuto». Evidentemente tutte le iniziative in corso in questi giorni sul tema del contrasto alla violenza alle donne stanno centrando l'obiettivo di convincere sempre più donne a denunciare e a chiedere aiuto.

«La stanza inaugurata oggi è un valore aggiunto – ha aggiunto Mancadori –, perché è un luogo per riflettere su ciò che sta succedendo alle donne e per prendere decisioni con maggiore consapevolezza. È bene che siano loro a trovare una soluzione perché le donne sanno fare una scelta anche nei momenti di maggiore difficoltà». «È una stanza unica nel suo genere – ha aggiunto

Antonella Villa, responsabile del percorso rosa dell'ospedale trevigliese –: protetta e che garantisce la privacy per tutto il percorso di cura, fino all'attivazione dei servizi sociali».

L'ostetrica del percorso rosa, Rosalba Elia, ha riferito i dati degli accessi al Pronto soccorso di donne vittime di violenze: appunto 132 (di cui 91 a Treviglio e 41 a Romano) lo scorso anno e 50 (di cui 37 a Treviglio e 13 a Romano) nei primi sei mesi del 2023.

«La maggioranza è di nazionalità italiana e sono in crescita – ha detto –: il compagno o marito è l'autore della violenza nella stragrande maggioranza dei casi e le violenze avvengono quasi sempre all'interno delle mura domestiche. Al 98% delle donne che nel 2022 si sono presentate al Pronto soccorso dell'Asst Bergamo Ovest sono stati asse-

Microonde, letto, salottino per essere autonome 72 ore

La «stanza segreta» inaugurata ieri ha tutti i comfort perché la donna resti autonoma 72 ore: microonde, letto, salottino, frigo, poltrona.



Vittime di violenza domestica: l'arrivo in ospedale

ACCESSI AI PRONTO SOCCORSO
ASST BERGAMO OVEST

Anno 2022

132

Ospedale di Treviglio 91

Ospedale di Romano 41

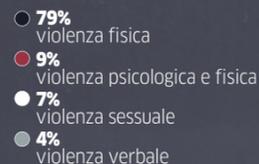
Anno 2023

50

Ospedale di Treviglio 37

Ospedale di Romano 13

TIPO DI VIOLENZA SUBITA



LA FIACCOLATA DI QUESTA SERA A BERGAMO

L'appello ai maschi di Gori: «Partecipate»

È nato spontaneamente con un tam tam tra donne, il corteo che stasera attraverserà la città (con partenza alle 18, dal piazzale della stazione ferroviaria) «per Giulia, per tutte», per dire basta alla violenza maschile. «Ci vogliamo vive» è infatti lo slogan scelto per la manifestazione che nelle intenzioni vorrebbe essere una «fiaccolata silenziosa» ma che, come prevedibile vedendo

le iniziative organizzate in questi giorni in tutta Italia, potrebbe trasformarsi in un «gran rumore», per invocare la «cultura del rispetto». Come detto, tutto è partito da un gruppo informale di donne, ma in queste ore le adesioni di associazioni e sigle si stanno via via allungando. E soprattutto dal sindaco Giorgio Gori e dal partner maschile della sua Giunta (con la firma degli assessori Sergio Gandi, Giacomo Angeloni, Marco Brembilla, Francesco Va-

Mostre, camminate, canti Il ricco programma di eventi

Le iniziative

In tutta la provincia organizzate da Comuni e associazioni momenti di riflessione sulla violenza

Si intitola «Com'eri vestita?» la mostra inaugurata ieri mattina nell'atrio del Centro di formazione professionale **Abf di Treviglio**: si tratta di una esposizione di riproduzioni di abiti che indossavano le vittime di fem-

minicidi. La mostra è accompagnata dai nomi delle vittime di quest'anno e da uno striscione rosso con la scritta: «Non è l'abito che indossiamo che causa una violenza, ma è una persona a causare il danno». A organizzarla gli studenti della scuola. Si tratta di una delle numerose iniziative organizzate in questi giorni in occasione della Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza verso le donne, che cade domani.

Proprio domani l'ex chiesa di San Bernardino a **Luzzana** farà da cornice a una serata di arte e riflessione sul tema della violenza sulle donne. Alle 20,30 verrà proiettato il cortometraggio «Un uomo, oggi», scritto e diretto da Alberto Nacci, protagonista di un incontro subito dopo il film. Nella seconda parte della serata il gruppo «E20 d'Arte» porterà in scena le danze delle ballerine Katia Gatti e Anna Molinari. L'evento è or-

ganizzato dal Museo d'Arte contemporanea-Donazione Meli di Luzzana, con il patrocinio del Comune, del Consorzio dei servizi della Val Cavallina, della Comunità montana dei laghi bergamaschi, di InValcavallina, Ajp Studios, «La Svolta» e il Centro Aiuto Donna Rita di Seriate. Per il Centro Aiuto Donna di Seriate e il Centro Eva di Vignone saranno presenti le operatrici dell'accoglienza Cristina Ghisalberti, Raffaella Longa, Stefania Bianchi, mentre per l'associazione «La Svolta» figureranno Camillo Carbone, Alice Zilioli, Giuseppe Mosconi.

A **Monte Marenzo**, oggi pomeriggio, per iniziativa dell'amministrazione comu-

nale e della polisportiva e di Telethon, verranno collocate tre sedie rosse nell'aiuola del monumento di Telethon, all'incrocio tra le vie Colleoni e Marenzi. L'invito è esteso a tutti i cittadini per ricordare Giulia Cecchettin.

Il gruppo «Culturainsieme» di Calolziocorte organizza anche quest'anno un incontro di sensibilizzazione dal titolo «E lo chiama(va)no amore» con canzoni e parole. L'incontro domenica, alle 16,30, presso il salone «Don Duci» dell'oratorio di Sala di **Calolziocorte**. Sono previsti gli interventi di Grazia Brambilla, Raffaella Cerrato, la testimonianza di Adele e di Gianpaolo Schiavo. Le parole verranno accompagnate dal-

le canzoni di Lucia Milani.

Sempre a Calolzio, domani l'amministrazione comunale organizza un incontro con le associazioni che operano sul territorio, i ragazzi dell'istituto «Lorenzo Rota» e la scuola media «Manzoni», grazie al contributo dei Lions Club Valle San Martino. L'evento prevede un'installazione artistica nel cortile del Comune, con flash mob e la presentazione dei progetti delle scuole grazie al contributo delle tre associazioni «Telefono donna Lecco», «L'altra metà del cielo» e «Anfora associazione».

Sempre sabato tre paesi saranno uniti contro la violenza sulle donne: **Costa di Mezzate, Bagnatica e Montello** or-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CISANO Magliette e poster contro la violenza nella mostra degli studenti

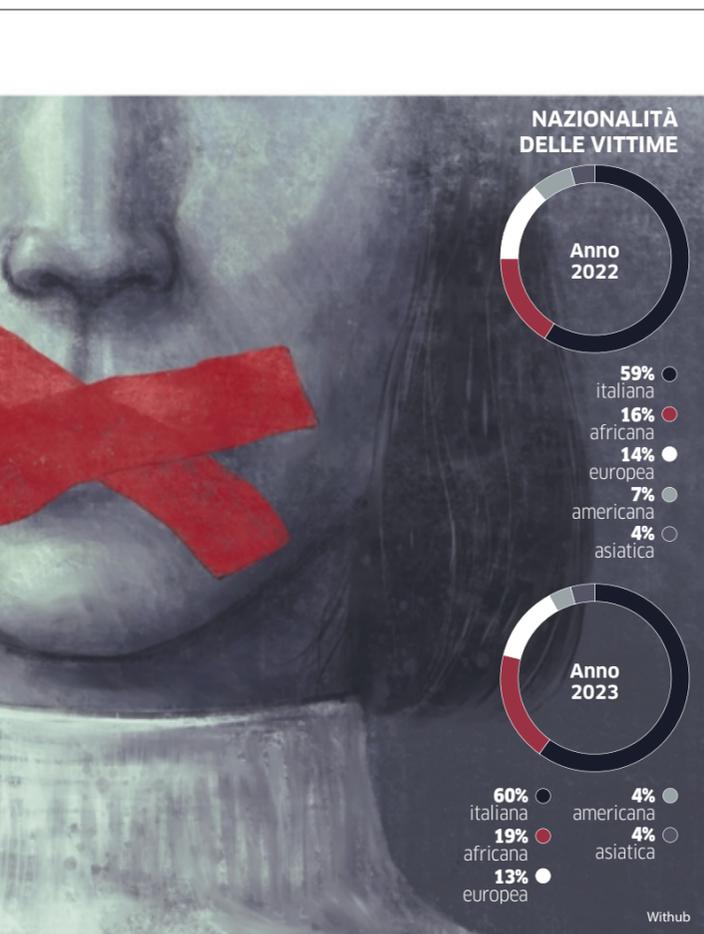
Un percorso multidisciplinare per dire no alla violenza sulle donne. A proporlo, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, i 17 ragazzi della 3ª B della scuola media di via Pascoli a Cisano, con la partecipazione delle classi terze della stessa scuola

e la guida delle insegnanti Paola Ghisleni e Nazzarena Comi. «L'obiettivo - spiegano le insegnanti - era riflettere sul tema della violenza contro le donne e in particolare quello di aiutare i ragazzi a elaborare il loro pensiero critico». «Il progetto - sottolinea le insegnanti - ha consentito ai ragazzi di lavorare in due direzio-



ni. La prima li ha portati alla stampa di t-shirt, grazie alla collaborazione del negozio "Ago e filo". Dalla rielaborazione di ritratti iconici femminili sono nate delle sagome sulle quali i ragazzi hanno provato a immaginare cosa accadrebbe se fossero le donne di questi dipinti famosi a subire violenza». «L'aseconda direzione - concludono le

insegnanti - ha consentito ai ragazzi di lavorare su testi di letteratura, poesie e canzoni, così da dare vita a nuove poesie». Ne sono poi nati dei poster che comporranno la mostra in programma da domani, alle 10,30, in Comune, in concomitanza con l'inaugurazione di una panchina rossa in piazza Caduti per la patria.



Il primo aiuto per le donne dal farmacista e da un'app

L'incontro. Dal telefono, «Bright Sky» permette di segnalare l'abuso direttamente ai centri antiviolenza cliccando un semplice tasto

FILIPPO GROSSI

Il farmacista di prossimità può essere un'ottima sentinella per aiutare in concreto e nell'immediato le donne, o più in generale le persone vittime di violenza. Se n'è parlato mercoledì sera al Centro congressi «Giovanni XXIII» durante l'incontro «Violenza di genere: il ruolo del farmacista di prossimità», organizzato da «Lafarmacia» del gruppo Hippocrates, con l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza di rivolgersi al proprio farmacista di fiducia in caso di situazioni di abusi, maltrattamenti o violenze di genere.

La serata ha visto la partecipazione anche dell'Ordine dei farmacisti di Bergamo che ha illustrato l'attivazione di una nuova app, «Bright Sky», che permette a chi subisce violenza di genere di effettuare direttamente la segnalazione ai centri antiviolenza preposti cliccando un semplice tasto: «Si tratta di una applicazione di recente ideazione che si presenta come una normalissima app delle previsioni meteo - ha spiegato Maddalena Boreatti, del Collegio dei revisori dei conti dell'Ordine dei farmacisti di Bergamo -. L'anno scorso è stata scaricata 3.700 volte e nel 10% dei casi le donne vittime di violenza hanno premuto il tasto che segnala un abuso o un maltrattamento; è semplicissima da utilizzare, ma può essere di grande aiuto salvando in certi casi anche la vita di tante persone che sono soggette a violenze». La app nasce come naturale prosecuzione anche del progetto «Mimosa»,



L'incontro al Centro congressi sul tema della violenza di genere BEDOLIS

Al Centro congressi le riflessioni con «Lafarmacia» e l'Ordine

L'applicazione, lo scorso anno, è stata scaricata 3.700 volte e il 10% l'ha poi utilizzata

come ha evidenziato Michela Bialelli, vice presidente di Ferderfarma Bergamo: «Siamo stati i primi in Lombardia a proporre ai nostri associati il progetto, inaugurato nel 2018, dedicato specificatamente alla violenza di genere con l'obiettivo di formare i farmacisti in modo che sappiano captare al meglio i segnali di violenza nelle utenti che si presentano al banco. In particolare, è importante saperle appropiare nella giusta maniera attraverso un ascolto attivo e non giudicante e inviando la vittima ai centri antiviolenza». Tra di essi anche «Telefono donna», onlus e centro antiviolenza, nato l'8 marzo 1992: «Aiutiamo in

concreto le donne vittime di genere nel percorso di fuoriuscita dalla violenza attraverso un sostegno psicologico, legale ed, eventualmente, anche domiciliare nelle case rifugio», hanno sottolineato durante l'incontro le psicologhe del centro, Paola Aquaro e Paola Grassi. Alla serata erano presenti anche Silvia Monti e Alessia Martella della «Lafarmacia» e l'amministratore delegato del gruppo, Davide Tavaniello: «Grazie a incontri di questo tipo intendiamo sensibilizzare ancora di più sull'importanza del ruolo del farmacista come centrale nella lotta alla violenza di genere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giorgio Gori

lesini e Stefano Zenoni) è arrivato un appello «ai maschi della città» perché partecipino. «Quello della violenza sulle donne è un problema dei maschi - si legge in una sorta di "manifesto" - È un problema di cultura (e di educazione) che riguarda noi, nessuno escluso. Per questo oggi tocca a noi - anche a noi - manifestare pubbli-

camente contro la violenza sulle donne. E cambiare di conseguenza i nostri comportamenti di tutti i giorni. Tocca a noi mostrare che abbiamo capito, trovarci insieme a dire basta alla catena dei femminicidi ma basta anche a tanti atteggiamenti da cui nessuno di noi è del tutto esente. Per questo, come maschi, vogliamo invitare i maschi della città di Bergamo a partecipare insieme a noi alla manifestazione (di stasera, ndr). Tocca a noi fare la differenza». Contro una cultura «che porta un maschio a sentirsi un fallito se abbandonato dalla fidanzata, e che in alcuni casi arriva ad armarne la mano».

Be. Ra.

ganizzano una marcia congiunta. Appuntamento alle 15 a Montello, davanti alla panchina rossa. Dopo un momento di riflessione delle autorità, il corteo si metterà in cammino verso Bagnatica e poi Costa di Mezzate, dove è prevista la presentazione dell'installazione in lana delle scarpette rosse promossa dall'associazione «Maddalina». Il progetto è stato realizzato da un gruppo di volontarie delle associazioni anziani di Costa e Bagnatica ed è destinato alla raccolta di fondi per promuovere l'inserimento lavorativo di donne vittime di violenza.

Stasera, alle 20,45, al cine-teatro dell'oratorio di **Ardesio**, organizzato dalla biblio-

teca civica del paese, con entrata libera, il Teatro Minimo si esibirà nella lettura teatrale con musica e danza aerea «Woody», ispirata all'omonimo romanzo di Federico Bacchimo. Regia di Umberto Zanoletti, voce di Luca Scarpellini, danza aerea con Silvia Iezzi e musiche di Renè Aubry.

Domani a **Medolago** si terrà l'iniziativa «Non sei sola, noi ci siamo, camminiamo insieme per contrastare e prevenire la violenza sulle donne». Ritrovo alle 9,30 di fronte al municipio di Medolago, dove il sindaco Alessandro Medolago terrà il suo discorso. Quindi verranno distribuite della bandane rosse. Alle 10, all'auditorium del Centro

Rosmini seguirà l'evento «Mente e corpo nella difesa personale», con l'intervento della dottoressa Federica Gueli, psicologa specializzata nel trattamento del trauma, e di Ivan Cogliati istruttore di difesa personale, docente di «Krav maga». Alle 10,30 camminata verso Solza e sosta alla panchina rossa in via Rossini. Alle 11,15 inaugurazione al castello Colleoni della targa dell'aiuola di Iris contro la violenza sulle donne e la mostra «Segno e forma»: sculture, disegni e progetti di Sergio Colleoni.

Sempre domani le associazioni «Dòne di Tèren», «Aiuto Donna» e «Centro Antiviolenza: ascolta chi parla», con il patrocinio del Comune di



Gli studenti che hanno allestito la mostra di Abf Treviglio

Terno d'Isola, organizzano la manifestazione «80 ...voglia di gridare!!!». Il programma prevede alle 20 il ritrovo nel cortile di Casa Bravi, dove verranno distribuite delle fiaccolle e si visionerà la mostra «La donna nella storia dell'arte» realizzata dai ragazzi delle scuole medie nella sala Ghisleni. Alle 20,30 partenza della fiaccolata per le vie del paese e arrivo in comune dove si trova la panchina rossa. La manifestazione proseguirà con la partecipazione, alle 21, alla proiezione del film «Un uomo, oggi», scritto e diretto da Alberto Nacci. Seguirà l'intervento dell'associazione «La Svolta», presente all'evento il «Circolo dei narratori».